

Abstract monografia Sandra Moldi

“Educazione biocentrica. Una proposta formativa nella scuola media superiore”

6 dicembre 2019

Il mio lavoro di titolazione si incentra sul tema dell'educazione biocentrica.

Il principio del “mettere la vita al centro” è ciò che sostiene l'intero impianto di Biodanza e un “andare verso” particolarmente caro al suo maestro fondatore, Rolando Toro.

Cos'è la nostra vita e quella di ognuno di noi se ci discostiamo da tale faro di orientamento?

Cos'è il nostro camminare, parlare, stare, agire senza che i nostri atti e gesti siano privi di tale luce?

Le nostre vite, le nostre azioni, il nostro sguardo diventano un arido deserto.

Perciò il principio biocentrico, per tutti coloro che si avvicinano a Biodanza, diventa il nostro respiro, la nostra quotidianità individuale e collettiva.

Dopo aver terminato di frequentare la scuola di formazione di Biodanza a Vicenza (Centro Gaja) non potevo non essere coinvolta da tale luce in quanto insegno italiano e storia in una scuola secondaria superiore e volevo ampliare il raggio d'azione delle competenze maturate a Vicenza. Volevo trovare un terreno di applicazione concreto.

Già mentre frequentavo, mi chiedevo spesso come avrei potuto passare le mie conoscenze vivenciali ai miei studenti e , in effetti, ci sono stati diversi momenti del mio lavoro quotidiano in cui ho sperimentato piccole vivenzie in classe.

Da questi brevi momenti, però, sono passata poi alla creazione di un vero e proprio progetto in cui Biodanza ed educazione alla cittadinanza potessero convivere.

Premetto che da tre anni porto avanti nel mio istituto un progetto a carattere ministeriale dal nome “Progetto Pace” (curato da diverse organizzazioni e coordinato dal Tavolo per la Pace, ideatore da anni della marcia per la pace Perugia-Assisi) volto allo sviluppo e consolidamento delle competenze di cittadinanza attiva.

Dunque ho iniziato a costruire le tappe del percorso che prevedeva un incontro al mese di due ore in cui, gradatamente, proponevo agli studenti vivenzie sia per sentirsi integri e integrati a se stessi, sia rispetto al gruppo classe, in quanto sono partita dal presupposto che una situazione di pace possa nascere soltanto se ogni persona vive in armonia con se stessa e con l'altro.

Durante i primi incontri non è stato facile coordinare i ragazzi: all'età di 16 anni (c'erano anche tre alunni più grandi, due ragazze con deficit di attenzione e un neo-arrivato dalla Romania), le dinamiche di gruppo possono creare uno stato di deconcentrazione totale o di euforia ingiustificata. Ma dopo questa prima fase, il gruppo ha cominciato a “sentirsi” gruppo e ad entrare sempre più profondamente nello stato vivenciali, specie nel penultimo incontro in cui mi ero un pò più spinta nel contatto affettivo e nella regressione: che gioia inespriabile vederli “presi”, presenti e rilassati!

I feedback raccolti sono stati positivi, tranne che per una studentessa.

Per me è stata un'esperienza importantissima sia perchè mi ha consentito di allentare la distanza tra me e loro, sia perchè di fatto ero entrata nel mio tirocinio e quindi cominciavo a toccare con mano cosa significhi diventare un facilitatore di biodanza: lavoro affascinante e allo stesso tempo impegnativo!

Nella mia monografia mi sono occupata anche di cercare due modelli di scuole che, in Italia, attualmente possano avvicinarsi maggiormente all'ispirazione di Toro: il primo è quello della Scuola senza Zaino (di cui una delle promotrici è Lidia Gentile) e l'altro è quello promosso da Tiziana Coda Zabet a Torino. Ad entrambe ho dedicato un'intervista e per quanto riguarda la realtà torinese, ho voluto partecipare al Symposium che ogni anno si tiene e che raccoglie esperienze didattiche davvero interessanti.

Infine ho parlato della formazione dei docenti, facendo riferimento al lavoro che sta portando avanti Ugo Rizzo assieme a Lidia Gentile. Entrambi hanno dato vita a corsi di formazione rivolti ai docenti di tutte le scuole allo scopo di diffondere il più possibile una didattica che si agganci alle emozioni e che sia davvero efficace sul piano dell'apprendimento.

Un grazie a tutte le persone che mi hanno aiutato , sostenuto e che sono ancora nella danza della mia vita, mentre la ronda pian piano va ampliandosi...